

concesso per lo svolgimento delle attività istituzionali.

- i **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** subiscono un decremento, passando da Euro **105.459.256** nel 2011 ad Euro **61.900.426** del 2012 (comprese le variazioni delle rimanenze) e comprendono:
 - ✓ *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2011 a Euro 0.
 - ✓ *costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2012 a Euro **66.717.843**, a fronte di Euro **114.814.208** nel 2011. Detto decremento è da attribuire soprattutto al minor valore dei terreni acquistati nell'ambito del Regime di aiuto n. 110/2001. Si fa presente che nel 2012 oltre al costo per l'acquisto di terreni in regime di aiuto 110/2001 ammontante ad euro 57.160.447 trovano allocazione anche le stipule relative al nuove regime di aiuto XA259/2009 per euro 2.676.223
 - ✓ il **valore aggiunto**, risulta pari a Euro **2.794.159** nel 2012 a fronte del valore nell'esercizio precedente, pari ad Euro **11.555.427** per effetto del minor valore del terreno c/vendite, del minor valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino e della scarsa incidenza del valore dei terreni riassegnati e dei terreni rivenduti per contanti
 - ✓ il **costo del lavoro** è pari a Euro 0. Per effetto dell'attività di service detti costi sono stati imputati al sezionale Servizi informativi. Si ricorda che detti costi nel sezionale riordino fondiario, trovano la loro allocazione nella voce "altri servizi di riordino fondiario".
- il **margine operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto relativamente al sezionale in considerazione, è positivo per Euro **2.794.159** contro Euro **11.555.427** del 2011. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, per cui risente dell'attività di service realizzata nel sezionale Servizi informativi;
- il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli ammortamenti, gli altri accantonamenti e le svalutazioni dei crediti dell'esercizio è negativo per Euro -21.324.161, è peggiorativo rispetto all'anno 2011 che chiudeva con Euro -12.157.733. Detto risultato, come già detto, risente del minor valore del terreno c/vendite e del minor valore dei terreni riassegnati e dei terreni rivenduti per contanti e del minor valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino (passato da Euro -9.360.757 del 2011 a Euro -4.931.546 del 2012 e che nel 2012 trova riscontro anche nei proventi straordinari per euro 7.366.984). Il risultato operativo risente anche del minor valore del contributo straordinario concesso per lo svolgimento delle attività istituzionali, nonché dall'allocazione prudenziale degli interessi sulle rate dei piani di ammortamento non sulla voce "ricavi", ma sulla voce "proventi e oneri finanziari".
 - ✓ I **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **39.934.680** a fronte di Euro **38.550.855** per l'anno 2011, ottenuti dagli interessi attivi bancari, interessi attivi verso assegnatari e dai crediti diversi detratti gli interessi passivi bancari e gli interessi passivi moratori, come precedentemente detto il dato risente delle nuove rate di ammortamento semestrali;
 - ✓ I **proventi straordinari netti** della gestione ammontano a Euro **6.365.700** (contro Euro **7.761.405** del 2011).
- il **risultato dell'esercizio** è pari a Euro **24.976.219** a fronte di Euro **34.154.527** registrato nel 2011.



5.2 LA GESTIONE PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 2012, come risulta dalla tabella che segue, il capitale investito, è di Euro 1.491.868.878 di cui Euro 157.428.775 rappresenta le Immobilizzazioni nette, cui vanno aggiunti Euro 1.334.440.103 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività.

Si fa presente che per una migliore rappresentazione nel 2012 sono stati riclassificati nei conti d'ordine euro 3.770.000 iscritti nel 2011 nella voce D 14 b "Altri debiti oltre 12 mesi" poiché relativi ai fondi per l'attuazione dei piani di settore per il trasferimento alle imprese e non rientranti negli altri debiti. Ne deriva che il saldo originario 2011 delle "altre passività (esclusi debiti v/banche) ammontava ad euro (137.946.485) e che le "disponibilità finanziarie" ammontavano ad euro 172.409.591 per effetto di detta ridascrizione ammontano rispettivamente ad euro (134.176.485) e ad euro 176.179.591.

Rispetto all'esercizio 2011, si ha una variazione in incremento di Euro 26.185.001 ove il capitale investito era pari a Euro 1.465.683.877. In particolare

- le **Immobilizzazioni nette** (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un incremento di Euro 6.770.918, passando dagli Euro 150.657.857 del 2011 agli Euro 157.428.775 del 2012.;
- il **capitale di esercizio**, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a Euro 1.480.846.287 e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 6.889.857.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

- i **crediti commerciali**, passando da Euro 1.335.057.162 nel 2011 a Euro 1.345.302.762 nel 2012, si incrementano di Euro 10.245.600.
- i **debiti commerciali**, passando da Euro 18.659.986 nel 2011 a Euro 19.928.981 nel 2012, si incrementano di Euro 1.268.995.
- il **fondo trattamento di fine rapporto**, pari a Euro 2.387.031 (2.454.280 nel 2011), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2011, di Euro **67.249**.

OK

La Gestione Patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2012	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2011	CONSUNTIVO Variazioni
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	327.645	407.472	(79.827)
2 - Immobilizzazioni materiali	1.979.516	2.200.911	(221.395)
3 - Immobilizzazioni finanziarie	155.121.614	148.049.474	7.072.140
	157.428.775	150.657.857	6.770.918
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	115.085.514	105.645.579	9.439.935
2 - Crediti commerciali	1.345.302.762	1.335.057.162	10.245.600
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	12.266.642	21.406.254	(9.139.612)
4 - Ratei e risconti attivi	8.191.369	11.847.435	(3.656.066)
	1.480.846.287	1.473.956.430	6.889.857
5 - Debiti commerciali	(19.928.981)	(18.659.986)	(1.268.995)
6 - Fondi rischi e oneri	(6.118.804)	(6.093.939)	(24.865)
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	(120.358.399)	(134.176.485)	13.818.086 (*)
8 - Ratei e risconti passivi			
	1.334.440.103	1.315.026.020	19.414.083
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)			
	1.491.868.878	1.465.683.877	26.185.001
D - FONDO TFR			
	(2.387.031)	(2.454.280)	67.249
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)			
	1.489.481.847	1.463.229.597	26.252.250
COPERTO DA:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
3 - Altre riserve	6	(3)	9
4 - Utile/Perdita esercizi precedenti	422.396.517	386.419.220	35.977.297
Riserva di traduzione			0
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	25.506.145	35.977.299	(10.471.154)
	1.312.556.158	1.287.050.006	25.506.152
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine			0
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	176.925.689	176.179.591	746.098 (*)
H - TOTALE (F+G) COME IN E			
	1.489.481.847	1.463.229.597	26.252.250

(*) dati 2011 riclassificati

5.3 LA GESTIONE FINANZIARIA

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2012 riporta una disponibilità monetaria netta di Euro **83.749.140**. Detto saldo è stato generato dalla somma algebrica delle voci di seguito specificate:

- **Disponibilità monetarie nette iniziali (1 gennaio 2012):** rappresentano il saldo tra le disponibilità liquide e il debito verso le Banche entro i dodici mesi; si ricorda che il saldo del 2012 è stato riclassificato in quanto sono stati riallocati nei conti d'ordine euro 3.770.000 in quanto relativi ai fondi per l'attuazione dei piani di settore per il trasferimento alle imprese e non rientranti nelle disponibilità liquide dell'Ente. Ne deriva che il saldo originario al 1 gennaio 2012 di euro 49.616.745 riclassificato ammonta ad euro 45.846.745. In tal senso è stato rimodulato anche il dato delle fonti esterne del 2011 (importo originario 57.296.058 riclassificato in euro 53.526.058)
- **Fonti interne:** comprendono il flusso monetario netto delle operazioni d'esercizio così come deriva dall'analisi del Flusso monetario (vedi Tabella 2), ed il valore della plusvalenza derivante dalla vendita di beni;
- **Fonti esterne:** rappresenta l'incremento dei debiti e dei finanziamenti verso le Banche e gli altri debiti a medio e lungo termine;
- **Impieghi:** comprendono il valore dell'acquisto di beni materiali ed immateriali.

Si riporta, di seguito l'analisi del rendiconto finanziario.

TABELLA 1 – Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2012

descrizione	dati 2012	dati 2011	scostamenti
DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE INIZIALI	45.846.745	65.017.097	(19.170.352)
Fonti interne			
1. Flusso monetario netto delle operazioni d'esercizio (prosp. a)	(3.597.360)	(72.174.225)	68.576.865
2. Valore di realizzo delle immobilizzazioni	0	300	(300)
Totale Fonti interne	(3.597.360)	(72.173.925)	68.576.565
Fonti esterne			
1. Incremento di debiti e finanziamenti a medio e lungo termine	41.874.553	53.526.058	(11.651.505)
2. contributi in conto capitale			
3. apporto liquidi di capitale proprio			
4. altre fonti			
Totale Fonti esterne	41.874.553	53.526.058	(11.651.505)
TOTALE FONTI	38.277.193	(18.647.867)	56.925.060
IMPIEGHI			
Investimenti in immobilizzazioni			
1. Immateriale	315.539	311.036	4.503
2. Materiale	59.259	211.449	(152.190)
3. Finanziarie			
TOTALE IMPIEGHI	374.798	522.485	(147.687)
Variazione netta delle disponibilità monetarie	37.902.395	(19.170.352)	57.072.747
DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI	83.749.140	45.846.745	37.902.395

CA

Il flusso monetario netto, al 31 dicembre 2012, ammonta ad Euro **-3.579.360** ed è stato calcolato sommando all'utile d'esercizio l'ammontare dei costi non monetari e sottraendovi l'ammontare di ricavi non monetari.

Il dato pone in evidenza che, nel corso dell'esercizio, l'Istituto ha fatto ricorso all'utilizzo di mezzi di terzi (a breve e a lungo termine) come si evince dall'analisi finanziaria.

Si riporta, di seguito l'analisi del Flusso monetario netto.

TABELLA 2 – Flusso monetario netto al 31 dicembre 2012

descrizione	dati 2012	dati 2011	scostamenti
Utile (perdita) dell'esercizio	25.506.145	35.977.299	(10.471.154)
Ammortamenti dell'esercizio	676.021	630.385	45.636
(Plusvalenze) o minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	0	(300)	300
Accantonamenti al TFR	440.666	408.199	32.467
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	1.654.795	2.098.315	(443.520)
Utilizzo di fondi rischi e oneri	(1.629.928)	(5.680.486)	4.050.558
Decremento per TFR liquidato	(507.915)	(431.516)	(76.399)
Svalutazioni (ripristino) di immobilizzazioni			
Arrotondamenti	4	(1)	5
TOTALE FLUSSI MONETARI NETTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'ESERCIZIO	26.139.788	33.001.895	(6.862.107)
Variazioni delle rimanenze	(9.439.935)	(16.289.373)	6.849.438
Variazioni dei crediti	(8.178.128)	(10.545.254)	2.367.126
Variazioni delle attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0		
Variazioni dei ratei e risconti attivi e passivi	3.656.066	(2.605.861)	6.261.927
Variazioni dei debiti finanziari, commerciali e diversi entro 12 mesi	(15.775.151)	(75.735.632)	59.960.481
TOTALE VARIAZIONI	(29.737.148)	(105.176.120)	75.438.972
TOTALE FLUSSO MONETARIO NETTO	(3.597.360)	(72.174.225)	68.576.865

Premesso che i crediti esposti in bilancio sono tutti liquidi, certi ed esigibili, sotto il profilo finanziario si osserva che l'indice di liquidità, dato dal rapporto tra le attività liquide nel breve periodo (294.519.285) e le passività nel breve periodo (81.178.655), è di 3,63.

Anche il rapporto tra i debiti ed i crediti a medio termine (2,88) e i debiti e i crediti a lungo termine (3,68) è positivo.

CL

6. RISORSE UMANE

La politica dell'Istituto per il 2012, finalizzata a garantire il consolidamento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, raggiunto ad oggi, si è fondata, da un lato, al conseguimento degli obiettivi del Master Plan, attraverso la realizzazione delle attività necessarie al completamento delle commesse di lavoro in scadenza e, contestualmente, sulla pianificazione e avvio di nuove attività, incentivando la ricerca e l'acquisizione di nuovi e diversificati mercati.

La formazione, la riqualificazione ed il coinvolgimento del personale dipendente attraverso la condivisione degli obiettivi e le politiche di incentivazione alla produzione, sono alcuni degli strumenti messi in uso dall'Istituto per la realizzazione delle proprie finalità.

Tra gli strumenti a disposizione dell'Istituto, risulta ancora valido, anche se utilizzato con minore intensità rispetto agli anni immediatamente successivi alla data dell'accorpamento con la ex-Cassa per la Formazione Proprietà Contadina, la procedura di esodo volontario che ha permesso e permette tuttora, attraverso un incentivo economico, (stabilito da apposite tabelle concordate con le OO.SS., e proporzionato all'età ed all'area funzionale di appartenenza del dipendente), l'uscita anticipata dall'organico dell'Ismea, consentendo oltre che una riduzione dei costi del personale anche un significativo ricambio generazionale utile a consentire una più adeguata qualificazione del personale rispetto alle esigenze dell'Istituto.

Anche per l'esercizio considerato si evidenziano i seguenti risultati:

- **la riduzione strutturale dell'organico**, che passa da n. 276 unità presenti al 1 gennaio del 2000 a n. 133 unità presenti al 31 dicembre 2012 con una riduzione, in termini percentuali, di circa il 51,81%.
- **la riduzione strutturale del costo complessivo del personale**, che è passato da 10.264 mila euro del 2000 a 7.069 mila euro del 2012 con una riduzione di circa il 30%.
- **la maggiore qualificazione delle risorse umane** evidenziata da un incremento significativo del numero dei laureati nell'organico, che è passato dal 29,7% del 2000 al 54,90% del 2012;
- **Il ricambio generazionale**, attuato attraverso l'utilizzo della procedura dell'esodo agevolato, che ha fatto registrare nell'ultimo decennio un significativo *turn-over*, tanto che al 31 dicembre 2012 oltre il 55% dei dipendenti in forza, risulta assunto o trasformato a tempo indeterminato dopo il 2000, con un incremento di personale laureato di circa il 45%.

Si evidenzia inoltre, che, anche nello staff dirigenziale si è registrato un significativo *turn-over* che ha riguardato sia la diminuzione del numero dei dirigenti, passato da 14 unità al 1 gennaio 2001 alle sole 5 unità di oggi, sia in termini di rinnovamento, infatti dei dirigenti, presenti in Istituto alla data odierna, solo uno di essi era presente alla data dell'accorpamento.

A seguito dei recenti interventi normativi in materia di lavoro, l'Istituto ha ritenuto necessario rivedere la propria politica in materia risorse umane. Infatti, se da un lato la riforma delle pensioni, con la modifica dei requisiti soggettivi per l'accesso alla pensione ha, di fatto, portato ad un prolungamento dei termini di uscita dal lavoro delle risorse ed ha messo in discussione la pianificazione elaborata dall'Istituto (cessazione di

AG

circa 20 rapporti di lavoro a tempo indeterminato entro i prossimi 10 anni), la "legge Fornero", ha irrigidito le condizioni per il ricorso alle varie forme di lavoro flessibile, ad oggi particolarmente utilizzato dall'Istituto per far fronte alla attività dei "servizi informativi" legata principalmente a commesse di lavoro predeterminate nel tempo.

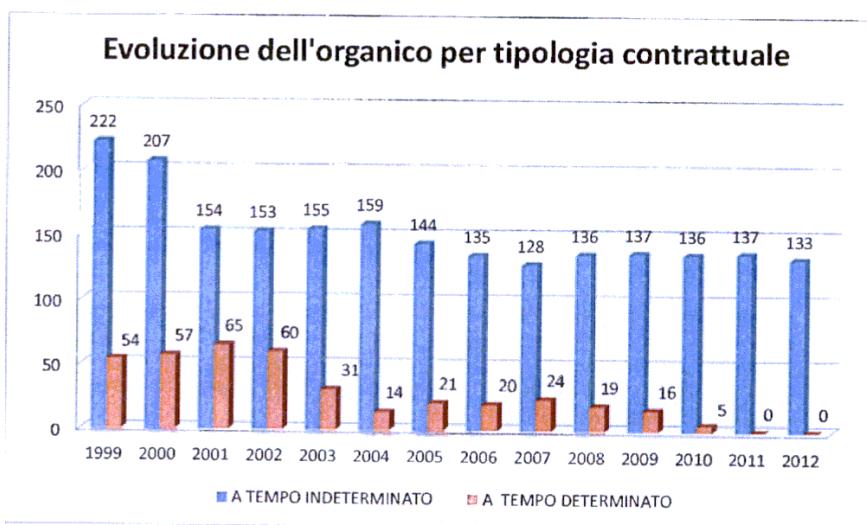
In particolare per il 2013 si sta valutando la possibilità di prevedere una nuova procedura di selezione per il personale dipendente, che con modalità e tempi da definire con apposita determinazione del Direttore Generale, permetta l'acquisizione di alcune figure professionali, necessarie per la gestione delle attività dell'Ente, anche attraverso eventuali "stabilizzazioni" di risorse che, a diverso titolo hanno già collaborato con Istituto e che hanno acquisito nel tempo una professionalità specifica, utile al buon funzionamento dell'Istituto stesso.

6.1. ORGANICO

L'organico, al 31 dicembre 2012, come detto, è di 133 unità, con un costante, anche se lieve, decremento delle risorse rispetto all'ultimo triennio. Si evidenzia che tutte 133 risorse presenti in Istituto sono a tempo indeterminato.

La stabilizzazione dell'organico dell'Istituto ha prodotto un lieve innalzamento, sia dell'età media dei dipendenti che al 31 dicembre 2012 si attesta a circa 45,68 anni, sia dell'anzianità di servizio (16,05 anni).

Il grafico evidenzia, in termini numerici, l'evoluzione dell'organico in relazione alla tipologia contrattuale.



Nel corso del 2012, sono intervenute n. 4 cessazioni di rapporto di lavoro di cui:

- n. 3 cessazioni per dimissioni;
- n. 1 cessazione per decesso;

Si precisa che due delle tre cessazioni di rapporto avvenute per dimissioni hanno interessato risorse che si sono avvalse della procedura di "esodo volontario", prevista nel comunicato protocollo n. 4254 del 29 luglio 2008.

d

Come già riportato nei precedenti bilanci, l'Istituto, a seguito della modifica intervenuta in materia di diritto del lavoro, ma ancor più nella relativa giurisprudenza, dal 2007, ha dovuto gestire una serie di contenziosi avviati da collaboratori a progetto. Nel corso del 2012 dieci dei predetti contenziosi si sono conclusi con accordi transattivi di cui due di essi si sono perfezionati nel mese di gennaio 2013.

Anche per il 2012, per la realizzazione delle attività legate ai progetti/commesse con durata pluriennale, Istituto ha continuato a fare ricorso alla somministrazione di lavoro temporaneo. L'utilizzo dei contratti di somministrazione di lavoro temporaneo è stato privilegiato dall'Istituto, rispetto ai contratti a tempo determinato ed ai contratti di collaborazione a progetto, in quanto considerato maggiormente flessibile e rispondente alle esigenze dell'Istituto sia in relazione alla tempestività dell'acquisizione e/o sostituzione della risorsa, sia in merito alla semplificazione della gestione.

Il numero delle risorse con contratto di somministrazione di lavoro temporaneo, mediamente presenti nel corso del 2012 è stato di circa 44 unità.

Relativamente ai contratti di collaborazione a progetto, attivati nel corso dell'anno sulle varie attività, con esclusione di quelli afferenti la rete di rilevazione del mercato agroalimentare, sono stati circa 32 di cui oltre 2/3 attivati con collaboratori con altra copertura previdenziale.

Per la gestione del "servizio di rilevazione e di analisi di mercato", l'Istituto, per il 2013, ha sottoscritto con le OO.SS. un accordo sindacale, che ha l'obiettivo di escludere dal campo di applicazione della legge 92 del 28 giugno 2012 (legge Fornero) tutti i contratti di collaborazione a progetto stipulati nel settore della rete di rilevazione dei prezzi/costi dei mercati agricoli alimentari dell'Istituto sia in relazione al riconoscimento della natura autonoma del contratto stipulato, sia in merito alla equità del compenso corrisposto al rilevatore.

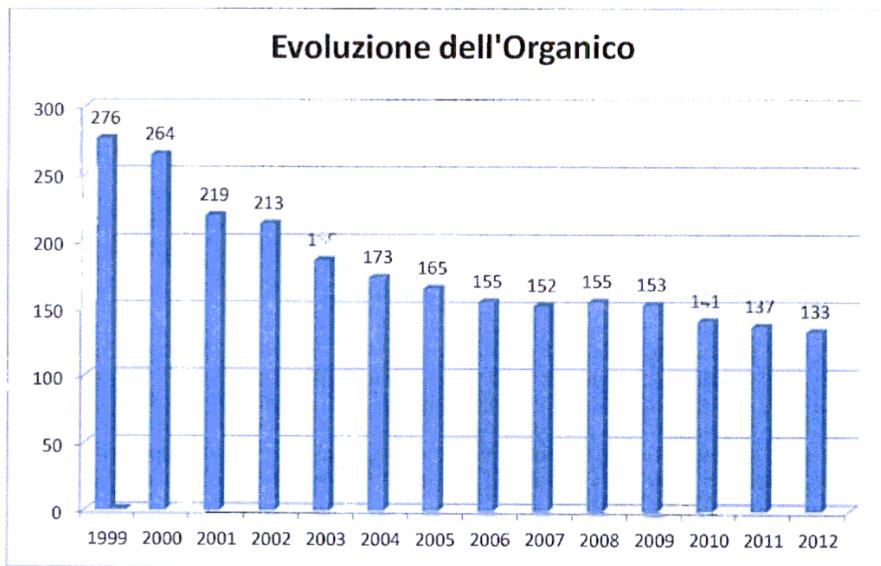
Con il predetto accordo, infatti, le parti hanno riconosciuto che in virtù di particolari caratteristiche, anche sul piano della autonomia operativa, l'attività svolte dagli addetti esterni alla rilevazione dei costi/prezzi, non sono equiparabili a mansioni svolte da lavoratori subordinati e che, il compenso da corrispondere al collaboratore, determinato secondo le specifiche indicate nell'accordo stesso, in base alle caratteristiche della prestazione e della quantità e qualità del lavoro richiesto, è da ritenersi congruo ai fini dell'applicazione dell'art. 63 della legge 276/2003 così come modificata dalla legge Fornero.

CR

6.2. CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

L'organico dell'Istituto, al 31 dicembre 2012, è costituito da solo personale con contratto a tempo indeterminato.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione della classificazione del personale dal 2000 fino a tutto il 31 dicembre 2012 nella quale si evidenzia una consistente riduzione dell'organico.



Nel corso del 2012, 25 risorse sono state interessate dal passaggio automatico del gradino economico superiore all'interno della area di appartenenza, così come previsto dall'articolo 14, comma 6, del vigente CCNL ISMEA. In particolare tale passaggio automatico ha riguardato:

- n. 16 unità dal gradino C2 al gradino C3,
- n. 5 unità dal gradino C1 al gradino C2,
- n. 3 unità dal gradino B3 al gradino B4,
- n. 1 unità dal gradino B1 al gradino B2,

Inoltre si evidenzia che, con decorrenza 1 giugno 2012, dodici unità sono state interessate da "promozione", di cui sette di loro, hanno ottenuto l'attribuzione del gradino economico superiore anticipatamente rispetto ai tempi previsti dal comma 6 dell'art. 14, mentre per cinque unità si è trattato di un passaggio di Area ai sensi dell'art. 15 del vigente CCNL Ismea, in particolare:

Le promozioni, di cui all'art. 15 del Ccnl Ismea, hanno interessato:

- n. 3 unità dall'area C gradino economico 3 all'Area Quadro;
- n. 1 unità dall'area C gradino economico 2 all'Area Quadro;
- n. 1 unità dall'area A gradino economico 4 all'Area B gradino economico 1.

GR

/smea

Bilancio Consuntivo 2012

I passaggi anticipati di gradino economico, previsti ai sensi dell'art. 14 comma 2 del Ccnl Ismea, hanno interessato:

- n. 4 unità dall'area C gradino economico 3, all'area C gradino economico 4;
- n. 1 unità dall'area C gradino economico 2, all'area C gradino economico 3;
- n. 2 unità dall'area B gradino economico 2, all'area B gradino economico 3;

Di seguito si rappresenta l'evoluzione sintetica dell'organico per qualifica e tipologia contrattuale.

AREA GRADINO	SITUAZIONE AL 31/12/2011	DI CUI TEMPO		DI CUI TEMPO DETERMINAT O	VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2012 PER PASSAGGI AUTOMATICI	VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2012 PER PROMOZIONI	VARIAZIONE NELL'ORGANICO NELL'ANNO 2012	SITUAZIONE AL 31/12/2012	DI CUI TEMPO	
		INDETERMIN ATO	DETERMINAT O						INDETERMIN ATO	DETERMINAT O
Incrementi decrementi Incrementi decrementi Incrementi decrementi										
DIRETTORE	1	1							1	1
DIRIGENTI	4	4							4	4
QUADRI	3	3			4				7	7
C4	0				4				4	4
C3	13	13			16	1	7	1	22	22
C2	59	59			5	16	2		46	46
C1	12	12			5			1	6	6
C0	0	0			0				0	0
B4	0				3			1	2	2
B3	31	31			3	2		1	29	29
B2	5	5			1		2		4	4
B1	1	1			1	1			1	1
B0	0	0							0	0
A4	4	4					1		3	3
A3	4	4							4	4
A2	0	0							0	0
A1	0	0							0	0
TOTALE	137	137	0	25	25	12	12	0	133	133



Bilancio Consuntivo 2012

ISMEA

6.3. COSTO DEL PERSONALE

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo del personale, afferenti l'ultimo triennio, ivi compresi gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura. Per maggiore omogeneità i dati indicati nel triennio sono stati riportati al netto del costo dell'esodo che per l'anno 2010 è stato di euro 1.979.491,00 e per l'anno 2012 di euro 81.200,00.

VOCI DI COSTO	2010	2011	2012
STIPENDI	4.400.603,09	4.234.840,49	4.475.202,58
a) retribuzione ordinaria	4.077.705,01	3.912.728,60	4.155.755,67
b) retribuzione variabile	148.203,77	146.540,39	168.437,00
c) compensa straordinaria	174.694,31	175.571,50	151.009,91
ONERI SOCIALI	1.327.660,39	1.333.045,18	1.411.538,87
Accantonamento TFR	425.468,27	431.261,15	440.666,35
ALTRI COSTI	699.908,30	841.641,76	742.405,57
a) indennità di trasferta	86.338,60	81.257,63	82.915,50
b) premio di produzione	386.652,52	395.645,93	434.503,41
c) assicurazione	85.800,00	102.375,13	108.900,50
d) competenze ed onorari			
e) buoni pasto	97.561,66	88.530,05	88.286,10
f) altri emolumenti (rimb.telelavoro,,ass. fam.,ecc)	43.555,52	173.833,02	27.800,06
g) bonus legge n.243/04			
TOTALE GENERALE	6.853.640,05	6.840.788,58	7.069.813,37

Si precisa che la differenza tra i costi 2011 e quelli del 2012 è stata determinata principalmente:

- dal costo sostenuto per l'intero anno 2012 di 8 risorse, prima in aspettativa, ai sensi dell'art. 30 del CCNL Ismea, rientrate in forza in Istituto, in data 1 agosto 2011, a seguito del rientro delle attività di *riordino fondiario*, (attività gestite dalla società Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. fino al 31 luglio 2011), che nel costo dell'anno 2011 avevano avuto un impattato per solo 5/12.
- dai passaggi automatici e dalle promozioni intervenute nel corso dell'anno in attuazione degli artt. 14 e 15 del vigente CCNL ISMEA come sopra evidenziati;
- dall'aumento contrattuale degli stipendi base come previsto nell'art. 40 del nuovo CCNL;

Il costo medio pro-capite del lavoro, calcolato sulla base delle risorse presenti al 31 dicembre 2012 al netto delle risorse in aspettativa ai sensi dell'art. 30 del vigente CCNL Ismea, si attesta ad Euro 54.804,75.

I costi relativi al personale Ismea aggregati con quelli della società ISMEA Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. evidenziano invece, sempre nel triennio considerato, una costante diminuzione, che risulta in linea con la riduzione dell'organico.

Tali costi sono iscritti al netto del costo dell'esodo.

C3

/smeA

Bilancio Consuntivo 2012

VOCI DI COSTO	2010	2011	2012
Stipendi	4.400.603,00	4.234.840,00	4.475.203,00
Oneri Sociali	1.327.661,00	1.333.045,00	1.411.538,00
IFR	425.468,00	431.261,00	440.666,00
Altri costi	699.908,00	841.642,00	742.406,00
Totale costi Ismea	6.853.640,00	6.840.788,00	7.069.813,00
Costi personale Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l.	840.689,00	606.583,00	173.281,00
Totale costi consolidati	7.694.329,00	7.447.371,00	7.243.094,00

Il costo complessivo del personale sostenuto dalla società Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. e relativo alle risorse in aspettativa da Ismea ai sensi dell'art. 30 del vigente CCNL ammonta, ad Euro 840.689 per l'anno 2010 ad Euro 606.583,00 per l'anno 2011 ed ad euro 173.281 per l'anno 2012. Il costo del personale indicato per il 2012 è afferente a tre risorse in forza presso la predetta società. Si precisa che le tre risorse ancora presenti nell'anno 2012, presso la società Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l., sono rientrate in Istituto i 1 febbraio 2013 a seguito della cessazione anticipata della convenzione in essere tra la predetta società e l'Istituto.



7. EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2012 sono proseguiti le attività per fare acquisire all'Istituto un ruolo sempre più determinante nel sistema agricolo.

Le banche dati, oggi organizzate in data warehouse, consentono di posizionarsi sul monitoraggio del mercato agricolo come leader e polo attrattivo per realtà più e meno significative dell'Ismea. Sono di quest'anno gli accordi di collaborazione con l'ISTAT, le BMTI, l'Unioncamere e, in campo internazionale, con FranceAgrimer.

Tutto ciò con l'obiettivo, come si diceva, di supportare il "sistema agricolo" nell'acquisizione e sviluppo di strumenti innovativi sia sotto il profilo finanziario che organizzativo e informativo. In altri termini l'obiettivo è di fare di Ismea la sede di un baricentro operativo dell'innovazione in agricoltura, attraverso:

- Il superamento degli "specialismi" istituzionali, offrendo il proprio patrimonio informativo e di analisi per ricollocare elementi di segmento all'interno di un quadro complessivo e per decidere le priorità;
- La definizione di progetti più complessi e di valore strutturale sulla base di dette priorità;
- L'individuazione e l'armonizzazione di indicatori a supporto della competitività del sistema agricolo. Al riguardo è degna di nota l'indicazione dell'Ismea nel decreto del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero delle politiche agricole, avvenuta nel 2012 per la Costituzione della Sezione agricoltura del registro del carbonio e che crea un veicolo per azioni di "territorio".

Il perfezionamento del sistema di rilevazione dei costi di produzione, poi, consentirà già a partire dall'esercizio 2013, un più agevole utilizzo del BPOL da parte delle Regioni. Ma anche l'apertura di una nuova linea di prodotto per il mercato privato, tra cui gli Istituti di Credito e i professionisti.

Per quanto riguarda la nuova programmazione comunitaria, lo slittamento dei tempi di approvazione da parte della Commissione Europea determina la necessità di mantenere attivo il presidio per l'obiettivo Ismea di innescare importanti processi di innovazione con l'utilizzo dei propri strumenti.

Tra questi vanno citati quelli recati dal decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221 recante: «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese». Tale normativa ha costituito presso l'Istituto il Fondo di Mutualità e lo autorizza ad esercitare il credito agrario.

La norma, che di per sé è uno strumento forte per agevolare gli investimenti innovativi da parte delle aziende, può costituire la soluzione al problema della despecializzazione del credito agrario con il supporto del patrimonio informativo e professionale dell'Ismea. Nel corso del 2013 si definirà il percorso associativo con le banche Interessate e quello autorizzativo, atteso che l'Ismea è un attore pubblico che già opera con successo nel campo dell'agricoltura come facilitatore di rapporti tra banche ed imprese agricole mediante gli strumenti finanziari che gestisce, e che svolge una funzione di affiancamento al sistema bancario tradizionale (non sovrapponendosi alle funzioni già svolte da questo ultimo) ma creando nuove opportunità di accesso al credito da parte delle imprese agricole ed agroalimentari.

La costituzione del Fondo di mutualità per gli agricoltori presso Ismea e la possibilità per le reti di impresa di costituire un proprio fondo di mutualità tra i contraenti, apre nuovi orizzonti all'agricoltore che vede, anche in questi innovativi modelli associativi, il supporto dei servizi e degli strumenti gestiti da Ismea.

Ug

ISMEA*Bilancio Consuntivo 2012*

Il 2013 è l'anno in cui si tracerà chiaramente il percorso per il riordino fondiario. Regime di aiuto o meno, troverà collocazione e sviluppo nella strategia per l'innovazione come prima rappresentata.

Alla Commissione Europea si proporranno:

Il premio start-up innovazione (una tantum) a copertura dei maggiori costi di avviamento della azienda in presenza di innovazioni; non deve essere rendicontata e può essere utilizzata per l'abbattimento degli interessi per acquisto dell'azienda (fino ad un 40%) del costo complessivo.

Il finanziamento dei costi di investimento per sviluppo di impresa attraverso l'introduzione di innovazioni esistenti o in via di sperimentazione che soddisfino gli obiettivi del Piano Nazionale Ricerca Innovazione

Il finanziamento delle attività di sperimentazione e dimostrative e dei costi per la partecipazione al Gruppo Operativo della PEI;

Il finanziamento delle spese per consulenza aziendale, assistenza tecnica e formazione connessa con l'introduzione e sviluppo dell'innovazione e le attività dimostrative e didattiche per altri agricoltori e tecnici.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Egidio Sardo

